

RASSEGNA STAMPA
del
30/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-08-2013 al 30-08-2013

29-08-2013 L'Adige.it A 73 anni precipita	1
29-08-2013 AgenParl VDA: SERRACCHIANI, SULLA PROTEZIONE CIVILE DOBBIAMO INVESTIRE IN PREVENZIONE	2
29-08-2013 Bellunopress Soccorso alpino: gli interventi di giovedì	4
29-08-2013 Bergamo Sera.com Soccorso alpino: doppio intervento nelle valli	5
29-08-2013 L'Eco di Bergamo Boscaiolo ferito da un masso Soccorso con l'elicottero	6
29-08-2013 La Gazzetta di Mantova i pensionati della cgil in festa con i giovani	7
29-08-2013 Il Gazzettino (Belluno) Ricordo privato degli eroi del Pelmo	8
29-08-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PRATA - La solidarietà non conosce pause, non va in vacanza e arriva quando meno te l'aspetti.	9
29-08-2013 Il Gazzettino (Venezia) Roberto Perini	10
29-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frana a Serravalle Scrivia (AL): chiesto sopralluogo al Genio Civile	11
29-08-2013 Giornale di Brescia.it 16enne straniera scomparsa a Montisola	12
30-08-2013 Il Giorno (Lodi) Ancora rifiuti gettati nell'Adda	13
30-08-2013 Il Giorno (Lodi) A Tavazzano la mostra "Come eravamo" e i racconti del parroco dei terremotati	14
29-08-2013 Il Mondo.it La Spezia, cade lungo un sentiero: ferita turista tedesca	15
29-08-2013 La Nazione (La Spezia).it Cede in un sentiero tra Levanto e Punta Mesco: ferita una donna	16
29-08-2013 La Repubblica.it (Genova) Via Ventotene, arrivano i soldi per il ponte	17
29-08-2013 Libertà Livraga, da domani festa per San Gennaro Protezione civile protagonista della sagra	19
30-08-2013 Il Messaggero Veneto quei giorni in trincea con i pompieri	20
29-08-2013 Pordenone Oggi Trovato il corpo senza vita della 17enne scomparsa a Gorizia	21
30-08-2013 La Provincia Pavese il comune: paghiamo i danni	22
29-08-2013 Savona news Savona, incendio di sterpaglie nella zona di Marmorassi	23
29-08-2013 Savona news Ritrovato l'anziano disperso nei boschi a Sassello	24
29-08-2013 La Stampa (Aosta) Precipita dal Monte Bianco	25
29-08-2013 La Stampa (Imperia) Lunga estate di soccorsi e interventi per la moto d'acqua dei Vigili del fuoco	26

29-08-2013 La Stampa (Imperia) Frana di via Galilei, maxi sequestro	27
30-08-2013 La Stampa (Nazionale) (senza titolo)	28
29-08-2013 La Stampa (Savona) Sistemata in anticipo la frana riapre la provinciale di Vezzi Portio	30
30-08-2013 La Tribuna di Treviso in breve.	31
29-08-2013 Vicenza Today.it Temporale su Torri di Quartesolo, fulmine colpisce legnaia: rogo da 40 quintali	32
30-08-2013 noodles.com INCENDI BOSCHIVI: INDIVIDUATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL ROGO COLPOSO DEL 2 AGOSTO A PIEVE LIGURE	33

A 73 anni precipita

dal piccolo Dain: è grave

Adige.it, L'

"A 73 anni precipita"

Data: **29/08/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > A 73 anni precipita dal piccolo Dain: è grave > A 73 anni precipita dal piccolo Dain: è grave

A 73 anni precipita

dal piccolo Dain: è grave

Articolo di: Paolo Liserre

PIETRAMURATA - La montagna e l'arrampicata, con le emozioni che sanno trasmettere, non hanno prezzo. E nemmeno età. Così anche a 73 anni si può decidere di trascorrere un periodo di ferie non scegliendo un sentiero per una facile escursione in compagnia ma affrontando una vera e propria via di arrampicata che, per quanto semplice possa sembrare e magari anche essere sulla carta per scalatori scafati, con diverse primavere sulle spalle può rappresentare un traguardo ambizioso ma con qualche rischio.

Purtroppo per lei lo sa bene una turista tedesca di 73 anni che ieri mattina, assieme a due amiche più o meno della stessa età, ha deciso di trascorrere la giornata affrontando la «Via Amazzonia» sul Piccolo Dain, un itinerario di arrampicata sportiva tracciato sullo zoccolo basale della parete del Limarò, nella zona delle Sarche. Una decina di tiri di corda in tutto che però, purtroppo, per la sfortunata e attempata turista germanica si sono fermati ai primi due. Alla seconda sosta, nel momento di affrontare il terzo tiro, la signora prima di cordata si è alzata per una decina di metri ma poi improvvisamente è caduta facendo un volo che l'ha fatta sbattere con il volto e la testa sulla roccia. Forse un malore, forse un appiglio sbagliato, forse la roccia resa viscida dalla pioggia della notte precedente che non ha aiutato le scalatrici su un percorso relativamente facile (difficoltà di VI° grado) ma comunque da affrontare con le dovute attenzioni. Sta di fatto che in quei drammatici istanti se l'è vista davvero brutta.

La richiesta di soccorso al 112 da parte delle compagne di cordata è arrivata alle 11.45. Le indicazioni erano confuse e così la successiva chiamata al Soccorso Alpino è pervenuta ben tre-quarto d'ora dopo, alle 12.30. I cinque componenti la squadra del Soccorso Alpino e il personale dell'elisoccorso sopraggiunto nel frattempo da Trentino hanno dovuto lavorare un'ora e mezza in parete per stabilizzare la ferita, caricarla sull'elicottero e recuperare le due compagne di cordata rimaste fortunatamente illese. Nell'impatto violento contro la roccia la donna ha riportato un grave trauma cranico commotivo. Ora è ricoverata al Santa Chiara di Trento. La prognosi è riservata.

|cv

VDA: SERRACCHIANI, SULLA PROTEZIONE CIVILE DOBBIAMO INVESTIRE IN PREVENZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VDA: SERRACCHIANI, SULLA PROTEZIONE CIVILE DOBBIAMO INVESTIRE IN PREVENZIONE"

Data: 29/08/2013

Indietro

Giovedì 29 Agosto 2013 15:51

VDA: SERRACCHIANI, SULLA PROTEZIONE CIVILE DOBBIAMO INVESTIRE IN PREVENZIONE Scritto da com/cpi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Pontebba, 29 ago - "La protezione civile deve poter agire senza se e senza ma, con tutte le cautele del caso ma nelle condizioni normative e giuridiche che la mettano in grado di operare immediatamente e senza dover scontare gli errori che qualcuno ha fatto in passato". L'ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, al teatro Italia di Pontebba in occasione della celebrazione del decennale dell'alluvione della Valcanale. Una cerimonia alla quale ha partecipato assieme al vicepresidente della Giunta Sergio Bolzonello, all'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, al presidente del Consiglio Regionale Franco Jacop, a numerosi sindaci del territorio (Luigi Clauderotti, prosindaco di Pontebba, che allora era primo cittadino di questo Comune ed oggi ha dato il via agli interventi; Alessandro Oman, sindaco di Malborghetto-Valbruna, la senatrice e attuale sindaco di Pontebba, Isabella del Monte) a Franco Gabrielli, prefetto e capo dipartimento della Protezione civile nazionale. "In passato qualcuno ha ecceduto, qualcuno ha sbagliato, qualcuno ha pensato che della Protezione civile si potesse fare un uso diverso - ha continuato la Presidente -. In questo campo il Governo italiano deve rivedere alcune miopie non solo a proposito di risorse economiche ma anche di leggi governative". Per la presidente la scelta da fare in un "territorio fragile e complesso come il nostro" è quella della prevenzione, ed in quest'ottica, ricordando gli incendi che hanno devastato ettari di bosco tra Chiusaforte e Pietratagliata, ha invitato i vertici della Protezione civile ad "intervenire da subito affinché si eviti che là dove è passato il fuoco passi a breve anche l'acqua".

"Abbiamo dimostrato di saper intervenire in modo straordinario sulle emergenze ma non siamo quasi mai in grado di fare vera prevenzione - ha detto Serracchiani - e su questo io credo si debba fare un investimento serio. Lo deve fare la Regione - ha continuato la presidente - ma lo deve fare il Governo italiano, lo deve fare la Protezione civile perché in questi territori fragili si ha il dovere di agire in modo che l'emergenza non sia così grave e tragica come quella che abbiamo ricordato oggi". Serracchiani ha ricordato quindi la straordinarietà delle dotazioni e del potenziale della nostra Protezione civile ed ha rilevato che "il Friuli Venezia Giulia è in grado di essere un esempio ed un laboratorio e di mettersi a disposizione per dare una mano a chi ha bisogno". Dopo la ricostruzione però, per Serracchiani è arrivato per la Valcanale e per la montagna del Friuli Venezia Giulia il momento dello sviluppo e di trovare tutte quelle condizioni di accordo con la Carinzia ed i territori vicini affinché l'intera area diventi territorio di sviluppo turistico. Da qui, secondo la presidente, vanno accompagnate con forza le scelte che verranno fatte nel piano di sviluppo strategico del turismo che darà molta attenzione alla montagna, includendo il riuso delle aree dismesse. Un piano che farà seguito al bando di gara che sarà fatto entro dicembre. Di rilancio della Valcanale aveva parlato anche il sindaco di Pontebba, Isabella Del Monte, che ha definito 'indelebile' il ricordo dei volontari che aiutarono la zona colpita dall'inondazione ad uscire dal fango. In tutto furono 2.687 i volontari della Protezione civile che offrirono 68 mila ore di lavoro gratuito per aiutare la Valcanale a superare il disastro. Entro un mese, come ha ricordato il direttore Guglielmo Berlasso, i collegamenti erano stati ristabiliti ed il territorio aveva già avuto una serie di interventi per la messa in sicurezza. Sono stati 464, per un totale di 355 milioni

***VDA: SERRACCHIANI, SULLA PROTEZIONE CIVILE DOBBIAMO INVESTIR
E IN PREVENZIONE***

di euro, gli interventi portati a termine, con in prima fila una Protezione civile che l'assessore Panontin ha definito "un patrimonio di tutti, che nessuno deve permettersi di demolire" e che per Gabrielli è una "macchina da guerra che non tutti hanno in un'Italia che merita la Protezione civile di cui ha bisogno".

Soccorso alpino: gli interventi di giovedì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Soccorso alpino: gli interventi di giovedì"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Soccorso alpino: gli interventi di giovedì ago 29th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
INFORTUNIO SULLE TRE CIME DI LAVAREDO

Auronzo di Cadore (BL), 29-08-13 Scendendo con una comitiva di 11 connazionali dalla normale alla Ovest delle Tre Cime di Lavaredo, un escursionista tedesco è caduto sbattendo a terra. In suo aiuto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che, dopo averlo individuato 50 metri sotto la vetta, lo ha recuperato con un verricello di una decina di metri per trasportarlo all'ospedale di Cortina con un probabile trauma alla spalla.

ESCURSIONISTI IN DIFFICOLTÀ A CORTINA

Cortina d'Ampezzo (BL), 29-08-13 Due escursionisti della Repubblica Ceca, M.R., 38 anni, e V.R., 36 anni, di Praga, sono rimasti incrodati scendendo da Punta Anna. I due hanno chiamato il 118 nel pomeriggio dicendo che si trovavano tra Punta Anna e il rifugio Cantore, in difficoltà. Il gestore del Giussani, capostazione del Soccorso alpino di Cortina, si è quindi diretto verso la parete per cercare di individuarli, ma non è riuscito a vederli. Attraverso le coordinate ottenute al cellulare, è stato possibile circoscrivere la zona. I due, inoltre, erano stati visti sbracciarsi da un passante che risaliva il sentiero 403 verso il rifugio Giussani. Gli escursionisti erano saliti in funivia a Ra Valles, avevano risalito la ferrata Olivieri fino a Pomedes e quella che porta in cima a Punta Anna. Al momento di scendere verso il rifugio Cantore, però, avevano sbagliato traccia, finendo bloccati nel vuoto. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, fatto quindi intervenire nel frattempo, li ha recuperati con un verricello di 20 metri per trasportarli al rifugio Dibona.

MALORE IN RIFUGIO

Auronzo di Cadore (BL), 29-08-13 Un escursionista marchigiana, C.A., 55 anni, di Casinina (PU), si è sentita poco bene mentre con il marito si trovava al rifugio Lavaredo, sotto le Tre Cime. Raggiunta da un soccorritore con il fuoristrada, la donna è stata accompagnata fino alla strada sul Lago d'Antorno, per essere affidata all'ambulanza che la ha accompagnata all'ospedale di Auronzo per gli accertamenti del caso.

SCIVOLA E SI INFORTUNA

Alleghe (BL), 29-08-13 Una squadra del Soccorso alpino di Alleghe è intervenuta nella zona delle Cascate di Masarè, dove una turista, E.R., 79 anni, di Castrocaro Terme (FC), era scivolata mettendo male il piede. Dopo essere stata raggiunta in jeep, all'fortunata sono state prestate le prime cure. L'anziana, con un probabile trauma alla caviglia, è stata quindi trasportata fino alla strada e affidata all'ambulanza che la ha accompagnata all'ospedale.

|cv

Soccorso alpino: doppio intervento nelle valli

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Soccorso alpino: doppio intervento nelle valli"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Soccorso alpino: doppio intervento nelle valli **Redazione** 26 agosto 2013 Provincia

L intervento dell elicottero

BERGAMO Doppio intervento per la VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino in Bergamasca sabato.

La prima allerta è giunta dal 118 alle ore 11:57 per il supporto all elisoccorso di Bergamo, per un motociclista caduto dalla strada nella scarpata sottostante, di circa quattro metri, a Rota d'Imagna.

L uomo è stato recuperato dal personale dell elisoccorso. Impegnati anche due volontari di turno al centro operativo di San Giovanni Bianco e allertati i tecnici delle squadre a terra della Stazione Valle Imagna, poi fatti rientrare. L intervento si è concluso alle ore 12:30.

Il secondo intervento è partito dal Centro operativo 118 alle ore 12:39, per due alpinisti incrodati sulla parete sud del Torrione del Monte Alben, in località di Oltre il Colle (BG). Allertata la stazione di Oltre il Colle, cinque i tecnici sul posto, pronti per essere imbarcati dall'eliambulanza di Sondrio in caso di necessità. L operazione è stata compiuta dal Tecnico di elisoccorso Cnsas. Le squadre sono rientrate alle 13:30.

Boscaiolo ferito da un masso Soccorso con l'elicottero

Il giovane stava lavorando nei boschi della Valtaleggio

Allarme in Valtaleggio per un giovane che accidentalmente è rimasto schiacciato da un masso mentre stava lavorando in un bosco in Valtaleggio. Per soccorrerlo è intervenuto da Bergamo l'elicottero del 118, allertato verso le 14. Il velivolo è stato visto volteggiare a lungo sopra il fondovalle dove scorre il torrente Enna, più o meno all'altezza della località Cornalé. In molti lo hanno visto, ma nessuno sa cosa sia successo di preciso: la zona è infatti raggiungibile dalla frazione Oлда, passando per la strada provinciale 25, ma si trova piuttosto lontano dal centro abitato. Stando a quanto è stato possibile sapere, il ferito è un ragazzo di 18 anni che nel primo pomeriggio di ieri stava lavorando al taglio di una pianta: improvvisamente il giovane sarebbe stato colpito da un masso, che lo avrebbe schiacciato. La situazione ha richiesto l'intervento del 118, che ha allertato anche gli uomini del Soccorso alpino. Una volta individuato, il giovane è stato soccorso: il personale medico, dopo le prime cure sul posto, ha ritenuto opportuno inviarlo in codice di media gravità all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo per ulteriori accertamenti diagnostici e per le cure del caso.

i pensionati della cgil in festa con i giovani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

RACCOLTA FONDI PER LA SCUOLA

I pensionati della Cgil in festa con i giovani

Giovani e anziani insieme per celebrare sabato la terza Festa provinciale dello Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil che sceglie piazzale Donatori di sangue a San Giovanni del Dosso, in uno dei tanti comuni terremotati del Mantovano. Un rapporto, con la comunità colpita dal sisma, sfociato nella raccolta fondi per costruire l'asilo nido, dal costo di 300mila euro. «Ci siamo vicini dice Antonella Castagna segretaria dello Spi grazie anche all'appoggio dello Spi nazionale, regionale e dei comprensori della Lombardia». I festeggiamenti inizieranno alle 16 con un dibattito sul senso della vita, seguito da riflessioni, ma anche giochi di una volta con i bambini grazie all'associazione Classe 49. Al termine i ragazzi presenteranno un progetto per il paese: «Vogliamo invitare i bambini delle elementari a disegnare e raccontare il terremoto visto dai loro occhi - spiegano Diego Schiavi e Andrea Loddi di San Giovanni - mentre agli anziani faremo delle interviste su cosa si aspettano dal futuro». Il materiale verrà racchiuso in un libro. Alle 20 nella sala polivalente è prevista la cena (15 euro), mentre alle 22 si terrà il concerto di Luca Bonaffini e Michele Negrini (dei Terzo Binario) in tributo al cantautore Pierangelo Bertoli. La serata verrà chiusa da un gruppo di giovani emergenti.(g.s.)

Ricordo privato degli eroi del Pelmo**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

Giuditta Bolzonello

SAN VITO Il 31 agosto è il secondo anniversario della morte dei giovani del Soccorso alpino

Ricordo privato degli eroi del Pelmo

Sabato una messa in suffragio di Aldo Giustina e Alberto Bonafede

Aldo Giustina

Giovedì 29 Agosto 2013,

Agosto è un mese che il Soccorso alpino vorrebbe cancellare, ci sono date e luoghi che segnano dolorosamente la memoria degli uomini della montagna. Uno di questi è il Pelmo. Sabato 31 agosto, alle 18.30, a San Vito di Cadore sarà celebrata, in forma privata, una messa in ricordo di Alberto Bonafede «Magico» e Aldo Giustina «Olpe», volontari della stazione del Soccorso alpino di San Vito, caduti sul monte Pelmo nel corso di un operazione di soccorso il 31 agosto 2011. Sono passati due anni, ma il ricordo di quel dramma è sempre vivo nella comunità sanvitese che rispetta e condivide il desiderio delle famiglie di ricordare i loro cari, così tragicamente caduti, in modo privato, senza discorsi, senza clamori: di ufficiale c'è già stato molto. Anche l'amministrazione comunale aderisce alla decisione dei congiunti.

La tragedia del Pelmo resta una ferita ancora aperta anche per come è stata vissuta dagli sfortunati protagonisti, dalle loro famiglie, dai colleghi del Soccorso alpino, dall'intera comunità della montagna. Quando un volontario cade non ci sono confini comunali né appartenenze, «è uno dei nostri».

Era il 30 agosto 2011. Una richiesta di aiuto che arriva dalla parete nord del Trono degli Dei, il monte Pelmo, dove due alpinisti tedeschi feriti da una scarica di sassi non possono proseguire e portare a termine la via Simon Rossi. È tardi, minaccia pioggia. L'elicottero non vola, ma i volontari non ci pensano e partono. Iniziano a salire il Pelmo lungo la via normale che porta alla cima, utile percorso per raggiungere l'uscita della Via Simon-Rossi o per la discesa dalla stessa. Punto strategico per raggiungere gli incrodati che, diversamente, avrebbero dovuto passare la notte in parete in condizioni precarie viste le ferite. Le squadre del Soccorso alpino passano la notte sotto il temporale in attesa di poter intervenire, di poter portare soccorso, di poter fare quello in cui credono. Dopo le 4.30 iniziava la calata, ma alle 5.07 un boato, una porzione di montagna si stacca crollando al suolo e nella caduta travolge i due volontari. Per Alberto Bonafede ed Aldo Giustina è la fine. Per i compagni che li reggevano con le corde il dramma dell'impotenza, le corde spezzate, nessun peso amico da sorreggere, solo il silenzio della morte. Alberto e Aldo sono stati insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Civile.

© riproduzione riservata

PRATA - La solidarietà non conosce pause, non va in vacanza e arriva quando meno te l'aspetti. ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 29/08/2013

Indietro

Giovedì 29 Agosto 2013,

PRATA - La solidarietà non conosce pause, non va in vacanza e arriva quando meno te l'aspetti. In questi giorni, Gualtiero Soncin, presidente della Pro loco Santa Lucia, ha consegnato ai "gemelli" emiliani di San Giovanni in Persiceto (Bo), 1300 euro in favore dei terremotati, cifra raccolta nel corso della sagra paesana di luglio. «Un gesto di grande sensibilità - commenta il sindaco Dorino Favot - che mette in luce i principi e i valori positivi che appartengono ai volontari della Pro loco Santa Lucia». Tutto è cominciato nel giugno 2012, quando, dopo il terremoto, la Pro ha contattato il presidente di San Giovanni, Virgilio Garganelli rendendosi disponibile a sostenere il progetto "Orgoglio Emiliano" per la ricostruzione del territorio. «A luglio 2012 - spiega Sara Turchetto, segretaria della Pro - con il ricavato della vendita delle torte e qualche aggiunta, abbiamo fatto un bonifico di 800 euro e, a dicembre, in occasione della festa di Santa Lucia, di altri 500». A maggio 2013, alla presenza dei sindaci di Prata e San Giovanni Dorino Favot e Renato Mazzucca, in municipio è stato ufficializzato il gemellaggio fra le due Pro loco. I rappresentanti bolognesi sono stati ospiti della Pro pratese partecipando a tre giorni di festa con un stand di prodotti tipici emiliani. Sempre nell'ambito dei Festeggiamenti Pratensi, il torneo di burraco ha fruttato 1350 euro così suddivisi: 450 a Libera condivisione Onlus - orfanatrofi e scuole Mamalapuram Tamil Nadu-India; 450 alla Missione Padri Comboniani di Chikowa-Zambia e, attraverso padre Luigi Casagrande, 450 a San Giovanni in Persiceto.

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

*Roberto Perini***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 29/08/2013

Indietro

Roberto Perini

Giovedì 29 Agosto 2013,

I quartieri di Sottomarina e Ridotto Madonna, più bassi rispetto al piano di campagna medio, con tutta probabilità rimarranno a rischio d'inondazione ancora a lungo. Cioè sino a quando non saranno completate le opere idrauliche previste da un ambizioso progetto, approvato il 23 giugno del 2010 e finanziato con 3,5 milioni di euro. I lavori furono decisi sull'onda della protesta popolare, esplosa il 26 settembre 2007, quando l'acqua devastò centinaia di locali al pianterreno, provocando ingenti danni. Ben presto emerse che la realizzazione del sistema consistente in una rete di scoli sotterranei collegati a un'efficiente sistema di elettropompe avrebbe comportato l'adozione di soluzioni complesse e laboriose. Nel 2009, lo ammise anche l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Rossi che, per l'occasione, pronosticò tempi tecnici superiori ai tre anni.

Sta di fatto che la posa della tubatura passante sotto viale Mediterraneo, destinata ad assicurare il drenaggio dell'acqua piovana dai quartieri meridionali di Sottomarina verso Ridotto Madonna, si è conclusa appena una decina di giorni fa. Il by pass che dovrebbe convogliare le acqua meteoriche all'interno di una grande cisterna sotterranea risulterà utile, però, solamente ad opera conclusa perché le elettropompe e gli impianti a valle non sono ancora in grado di funzionare. In concreto, le famiglie e i negozianti dei quartieri meridionali e di Ridotto Madonna dovranno continuare a vedersela con gli allagamenti ancora a lungo, nonostante l'esistenza delle pompe collocate lungo la Fondamenta del Lusenzo che, se azionate a tempo debito, possono migliorare la situazione ma non risolverla.

Il disagio perdura ormai da una ventina d'anni; cioè, da quando, nel 1992, la legge Merli impose di convogliare tutte le acque meteoriche verso il depuratore cittadino che, di fatto, non è in grado di trattarle. Intanto, le famiglie danneggiate dall'ultimo piovasco polemizzano apertamente con le autorità che non hanno avviato le pompe del Lusenzo. Sostengono che i responsabili del servizio se ne sarebbero dovuti infischiare della regola che subordina l'accensione solamente all'allarme della Protezione civile. Secondo i malcapitati, il buon senso imposto dalla somma urgenza avrebbe dovuto prevalere sulle regole della burocrazia.

© riproduzione riservata

Frana a Serravalle Scrivia (AL): chiesto sopralluogo al Genio Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana a Serravalle Scrivia (AL): chiesto sopralluogo al Genio Civile"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Frana a Serravalle Scrivia (AL): chiesto sopralluogo al Genio Civile

L'ultima ondata di maltempo è responsabile di una frana nel comune di Serravalle Scrivia avvenuta ai piedi di una casa sul fiume Scrivia. il Comune ha chiesto l'intervento del Genio Civile affinché valuti la tenuta della sponda e la pericolosità dello smottamento

Giovedì 29 Agosto 2013 - Dal territorio -

A Serravalle Scrivia, comune in provincia di Alessandria, l'ultima ondata di maltempo ha causato l'attivazione di una frana ai piedi di una proprietà privata situata proprio sopra il fiume Scrivia. Il Comune ha chiesto l'intervento del Genio Civile per un sopralluogo per verificare la tenuta della sponda e la pericolosità della frana.

L'assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica Antonino Bailo spiega come "dopo un primo controllo da parte dell'ufficio tecnico, la casa non risulti essere lesionata. Abbiamo consigliato a chi ci abita di non soggiornarvi, fino a quando non ci saranno le risultanze del controllo da parte del Genio Civile". "Essendosi verificata, la frana, in un terreno privato sarà anche da stabilire a chi spettano eventuali interventi. Un'opera di consolidamento, a prima vista - conclude l'assessore-, ritengo dovrà essere effettuata, visto che interessa anche la sponda del fiume".

Redazione/sm

(fonte: alessandrianews.it)

16enne straniera scomparsa a Montisola**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

abita a Iseo

16enne straniera scomparsa a Montisola

Ore: 19:48 | giovedì, 29 agosto 2013

Da mercoledì non si hanno più notizie di una 16enne di origini sudafricane, residente a Iseo da qualche tempo. Secondo le prime informazioni la ragazzina è stata vista l'ultima volta a Montisola, dove si trovava da sola, nei pressi del Monastero della Ceriola. Poi più nulla.

Le ricerche sono scattate giovedì mattina: all'opera i Carabinieri, la Protezione civile e le unità cinofile, che stanno battendo l'isola palmo a palmo. Un po' ovunque sono stati affissi manifesti con la foto della ragazzina, ma per ora non ci sono tracce.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Ancora rifiuti gettati nell'Adda**Giorno, Il (Lodi)**

"Ancora rifiuti gettati nell'Adda"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

CREMA pag. 5

Ancora rifiuti gettati nell'Adda L'ALLARME

DENUNCIA La foto del lettore ritrae due persone che sversano veleni

PIZZIGHETTONE UN FURGONE bianco fermo apparentemente per un guasto lungo l'argine che dalla statale, all'altezza del ponte Salvo d'Acquisto si stacca e va verso Crotta. Due uomini, operai edili o di qualche ditta che lavora lungo le strade, svuotano materiale giù dall'argine. È quanto racconta la foto scattata da un lettore alle 7 di martedì mattina e che riporta l'attenzione sui rifiuti gettati sulle sponde dell'Adda. La vicenda è stata segnalata ai Cc ma non sembra facile risalire ai due autori. «La situazione è monitorata, la Protezione civile conosce la situazione», spiega l'assessore del comune di Pizzighettone, Sergio Barili. A quanto sembra, martedì sarebbe stato sversato liquido tossico: il furgone era fermo sull'argine lungo il quale passano soprattutto gli appassionati di corsa o mountain bike, ma poche auto. Ogni anno la Protezione civile Anai svolge decine di interventi di recupero di rifiuti anche pericolosi come batterie, copertoni e scarti edili. Pochi giorni fa proprio Giuseppe Papa, presidente Anai, tracciando il bilancio degli ultimi mesi di attività ambientale del suo gruppo aveva sottolineato la piaga degli abbandoni di laterizi, Eternit compresi. Daniele Rescaglio

Image: 20130830/foto/1563.jpg

A Tavazzano la mostra "Come eravamo" e i racconti del parroco dei terremotati**Giorno, 11 (Lodi)**

"A Tavazzano la mostra "Come eravamo" e i racconti del parroco dei terremotati"

Data: **30/08/2013**

Indietro

LODIGIANO pag. 3

A Tavazzano la mostra "Come eravamo" e i racconti del parroco dei terremotati NELL'AMBITO della sagra patronale alle 20.30 messa in parrocchia, alle 21 in biblioteca inaugurazione della mostra "Come eravamo", alle 21 inizio della gara di bocce, alle 21.15 all'oratorio San Giovanni Bosco incontro con don Roberto Buzzola, parroco di Quistello (Mantova) devastato dal terremoto, e alle 21.30 apertura della sagra.

La Spezia, cade lungo un sentiero: ferita turista tedesca

- Il Mondo

Il Mondo.it

"La Spezia, cade lungo un sentiero: ferita turista tedesca"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 29 Agosto 2013

La Spezia, cade lungo un sentiero: ferita turista tedesca

Tra Levanto e Punta Mesco

Genova , 29 ago. Una turista tedesca è rimasta ferita cadendo lungo il sentiero che collega Levanto a Punta Mesco, in provincia della Spezia. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13. Per recuperare la donna, che nella caduta avrebbe riportato una frattura al piede, sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino. La straniera è stata poi trasportata dai sanitari del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Cede in un sentiero tra Levanto e Punta Mesco: ferita una donna

- La Nazione - La Spezia

La Nazione (La Spezia).it

"Cede in un sentiero tra Levanto e Punta Mesco: ferita una donna"

Data: **29/08/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Cede in un sentiero tra Levanto e Punta Mesco: ferita una donna.

Cede in un sentiero tra Levanto e Punta Mesco: ferita una donna

Una donna è stata soccorsa da un medico olandese che casualmente stava camminando sulla stessa tratta

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Un elicottero del soccorso alpino (Cardini)

La Spezia, 29 agosto 2013 - Si è fratturato un piede dopo essere caduta lungo un sentiero tra Levanto e Punta Mesco.

Una donna è stata soccorsa da un medico olandese che casualmente stava camminando sulla stessa tratta. E' stato lui a lanciare l'sos consentendo ai militi della Pa e ai vigili del fuoco e ai volontari del soccorso alpino di recuperarla. E' stata trasportata all'ospedale della Spezia.

Non è grave, è rientrata in codice verde.

Via Ventotene, arrivano i soldi per il ponte

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Via Ventotene, arrivano i soldi per il ponte"

Data: **29/08/2013**

Indietro

Via Ventotene, arrivano
i soldi per il ponte

La Regione pronta a intervenire: vertice con governo e Comune. La struttura richiesta dai residenti, in emergenza dal giorno della frana di RAFFAELE NIRI

Dopo cinque mesi di tensioni, c'è una soluzione per via Ventotene. Intanto, la Regione - nelle pieghe del bilancio - ha trovato i soldi per intervenire: sono diverse centinaia di migliaia di euro che Raffaella Paita, assessore alle Infrastrutture, metterà a disposizione non appena si troverà una quadra. Ma i soldi ci sono, ed è quello che in genere manca. Poi la "lobby ligure" all'interno del governo, e segnatamente il sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti, ha fatto una mossa decisiva: lo spazio della contigua Caserma Gavoglio è a disposizione, e questo potrebbe risolvere, almeno temporaneamente, il problema parcheggi.

LE IMMAGINI DELLA FRANA

Il Comune si è dichiarato disponibile a fare i lavori subito "a patto che ci sia un documento del Tribunale - spiega l'assessore comunale Gianni Crivello - che ci chiedi di intervenire: non siamo in casa nostra, ma in una strada privata e, se intervenissimo autonomamente, andremmo incontro ai rilievi della Corte dei Conti".

Come uscirne? Con un inedito vertice tra governo, Regione e Comune dove ogni soggetto mette la sua parte e si trova la soluzione applicabile. Non accade spesso che il governo centrale si occupi di un singolo pezzo di una singola città: ma l'asse Pinotti-Paita-Crivello ha funzionato ed il vertice operativo si terrà tra due venerdì, in Regione.

Spiega l'assessore Raffaella Paita: "C'è un problema giuridico serio e non è certo colpa del Comune se la strada in questione è privata. Noi abbiamo trovato una cifra considerevole - parliamo di diverse centinaia di migliaia di euro - ma è chiaro che ci vuole certezza giuridica. Parliamo di un quartiere con problemi enormi, che non può certo essere lasciato solo e credo che la miglior risposta alla giusta esasperazione della gente arrivi con questo lavoro comune che stiamo facendo tra Regione, Tursi e governo centrale. E' una collaborazione anomala perché tante sono le azioni da intraprendere e tanti sono i soggetti coinvolti. Ma la cocciutaggine è un aspetto che proprio non ci manca".

Così la Paita da un lato, Crivello dall'altro, la Pinotti da un terzo hanno lavorato nella medesima direzione. Ma che c'entra il governo? "E' evidente che in un'area difficilissima, senza spazi, che conosco bene da sempre, la possibilità di utilizzare spazi del Demanio diventa fondamentale - spiega il sottosegretario Pinotti - Prendiamo il caso della caserma Gavoglio: si è sempre pensato ad un uso unico, di spazi enormi. Nulla vieta però, di fronte all'emergenza di via Ventotene un uso intermedio che risponda alle esigenze del quartiere: buttare giù un muro, creare un parcheggio magari temporaneo, "inventare" spazi può essere, nell'attesa di una soluzione definitiva tanto per la Gavoglio quanto per via Ventotene, una soluzione temporanea ma veloce".

Come potrebbe essere utilizzata la cifra messa a disposizione dalla Regione? Evidentemente il primo progetto che viene in mente è quello del ponte (duecentocinquanta milioni di euro di costo totale, si era detto) in grado di "scavallare" la frana. Oggi le 125 famiglie dei civici 85 e 106 di via Ventotene sono collegate con il resto del mondo solo da una stradina percorribile in auto per qualche metro che si trasforma poi in creuza ripidissima, che a sua volta diventa una scalinata di un centinaio di scalini. Uno "scherzo" drammatico, che va avanti, praticamente uguale, dalla notte del primo aprile. Ora, finalmente,

Via Ventotene, arrivano i soldi per il ponte

c'è una soluzione alle porte.

Livraga, da domani festa per San Gennaro Protezione civile protagonista della sagra

Articolo

Libertà

""

Data: 29/08/2013

Indietro

Livraga, da domani festa per San Gennaro

Protezione civile protagonista della sagra

LIVRAGA - Sacro e profano, con al centro la protezione civile. La crisi non ha fermato la sagra di San Gennaro, festa patronale di Livraga al via domani. «Il Comune ha organizzato la festa, col patrocinio degli "Amici della piazza" coordinati da Domenico Biancardi, cercando di valorizzare la propria protezione civile - spiega il sindaco Ettore Grecchi - La novità 2013 sarà quindi una mostra fotografica intitolata "Noi siamo e tu? " che mostrerà tutti gli interventi svolti dai nostri uomini sia a livello locale che durante le ultime grandi emergenze italiane, come il terremoto e le alluvioni». La collezione sarà disponibile nella sala consiliare del Municipio, con inaugurazione sabato alle 21.15, fino all'8 settembre. Si inizia quindi domani alle 19.30, con stand gastronomici in centro e musica. Musica anche la sera successiva e momento religioso culminante domenica con la messa delle 10 celebrata dal parroco don Mauro Milesi e la processione, con la statua del patrono, per le vie del paese. Momento solenne accompagnato dal corpo bandistico Vittadini e seguito, alle 12, da un aperitivo in piazza. La protezione civile, diretta da Pietro Zanoni e composta da una ventina di membri, tornerà invece protagonista alle 16 con una dimostrazione di ritenuta corde per soccorso. In serata, alle 21, musica. Si festeggia però anche il lunedì con un tombolone gigante alle 21 a cura di Avis-Aido e il ballo. Martedì 3 settembre alle 14.30 il 61esimo Gran premio Comune di Livraga categorie elite e under 23, seguito alle 21 dal ballo liscio. La corsa ciclistica sarà possibile grazie al carisma di Pierino Marchesi e Gianni Marazzi, storici organizzatori. La sagra finirà mercoledì 4 settembre con il liscio alle 21 e alle 23 l'estrazione della lotteria. L'ingresso alle serate è sempre gratuito.

Paola Arensi

29/08/2013

<!--

quei giorni in trincea con i pompieri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 30/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Quei giorni in trincea con i pompieri

Il racconto del capo dei volontari dei Vf. Oggi Ugovizza ricorda le sue vittime nella parrocchiale

MALBORGHETTO Questa sera, una comunità riconoscente, con una rassegna corale che si terrà alle 20.30 nelle chiesa parrocchiale di Ugovizza, ricorda le sue vittime Gerti Schnabl e Bruno Urli e rinnova il grazie di cuore, come evidenzia il sindaco Alessandro Oman, ai Vigili del Fuoco, pompieri volontari, ai componenti delle squadre della Protezione civile, forze dell'ordine, Cri e Ana in prima linea quei giorni. A Ugovizza erano giunti anche Pompieri volontari dalla Carinizia, Slovenia e dalla Città tedesca di Bamberg. «Tanta solidarietà che è servita a ridarci morale ricorda Daniele Zelloth oggi comandante dei pompieri volontari e la sera del 29 agosto in prima fila nel portare in salvo i suoi compaesani di Ugovizza -, ma in quelle ore pareva il finimondo». Nel pomeriggio di quel giorno rammenta - verso le 15 è scattato l'allarme per la centralina, minacciata dalle acque del torrente Uque. Verso le 18, non riusciamo più a liberare il ponte della chiesa dai tronchi portati dall'Uque e da lì è partita la prima inondazione del paese». «Alcuni di noi aggiunge Zelloth - erano andati a mettere dei sacchi di sabbia a protezione della chiesa, ma poco dopo avvenne il crollo del campanile che non resse ai colpi inferti alla sua base dai tronchi d'albero e le acque, detriti e ghiaie portate dall'Uque seppellirono le strade di Ugovizza arrivando ai primi piani delle case, portandosi via Gerti Schanbl. Poco prima eravamo riusciti a mettere in salvo molte persone, anche portandole a spalle camminando con l'acqua fino ai fianchi, ricordo il prodigarsi del maresciallo dei carabinieri Salati. Diversi anziani furono costretti a passare la notte in soffitta nelle case non raggiungibili, come Maria Errath Delusso e Teresa Kandutsch, come ricordo bene il salvataggio con la pachera dell'impresa Cesare, di Stefano Moschitz e il rientro, quanto ormai temevamo per la sua vita, del volontario Massimo Collieric che si era salvato scappando verso la montagna e che ha potuto ritornare al di qua dell'Uque solo durante la notte». Al concerto, si esibiranno il coro parrocchiale, l'ottetto lussari, il quintetto Tivoli di Lesce (Slovenia) e il Mannerdoppelsextett di Klagenfurt (Austria). Giancarlo Martina

Trovato il corpo senza vita della 17enne scomparsa a Gorizia

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Trovato il corpo senza vita della 17enne scomparsa a Gorizia"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Trovato il corpo senza vita della 17enne scomparsa a Gorizia

[Tweet](#)

Immagine:

GORIZIA - E' finita nel modo peggiore la vicenda di Ziva Srebrnic, la 17enne che si era allontanata da casa domenica pomeriggio 25 agosto. Il suo corpo, senza vita, è stato infatti ritrovato alle 16 di ieri, 28 agosto, sul monte Calvario, altura che sovrasta Gorizia e Lucinico.

La ragazza, allontanatasi da casa in bicicletta, si sarebbe suicidata e di questo è stata avvisata la famiglia.

Poco prima delle 16, forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno avvistato il corpo e hanno bloccato l'accesso alla collina.

In mattinata era intervenuto anche un elicottero della Protezione civile che aveva sorvolato a lungo l'area del Collio da Cormons a Gorizia puntando la propria attenzione sulle numerose piste ciclabili che attraversano il Collio.

Alle ricerche, che hanno riguardato l'intera zona isontina e che stavano per essere allargate a tutta la regione, hanno partecipato anche familiari e amici.

Pubblicato Giovedì, 29/08/2013

il comune: paghiamo i danni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

LE ESONDAZIONI DEL CAVO LAGOZZO

Il Comune: paghiamo i danni

Nei prossimi giorni saranno contattati i proprietari dei terreni

VOGHERA Il Comune di Voghera risarcirà gli agricoltori danneggiati dall esondazione del cavo Lagozzo. «Nei prossimi giorni - afferma l assessore ai lavori pubblici Giampiero Rocca - contatteremo i proprietari danneggiati dallo straripamento del cavo Lagozzo per fissare un incontro con l'impresa e la direzione dei lavori, affinché si possa procedere alle verifiche per il risarcimento dei danni subiti alle colture. Questo denota, da parte nostra, non solo la massima attenzione ai problemi dei cittadini ma anche l impegno per risolvere al più presto una situazione che si trascina da anni. I lavori di sistemazione idraulica necessari per la messa in sicurezza del Cavo Lagozzo appartengono al 3° lotto e sono interamente finanziati dalla Regione Lombardia per l'importo di 309.874 euro, iva compresa. La Regione, attraverso gli uffici dello Ster di Pavia, ha redatto il progetto e svolge con un suo funzionario il ruolo di direzione dei lavori. Il Comune di Voghera ha avuto l incarico di appaltare i lavori». Tramite gara di appalto il 28 maggio 2012 i lavori sono stati commissionati alla ditta Maretti strade srl . Nella terza tranche di lavori, sarà realizzata una soletta di calcestruzzo lungo 275 metri di alveo, mentre le sponde saranno rivestite con pietrame calcareo. I lavori sono iniziati alla fine del luglio 2012 e sospesi per avverse condizioni atmosferiche il 23 Ottobre. Sono poi ripresi l'8 Luglio 2013. Secondo la relazione della direzione dei lavori nell agosto 2012 c è stato il decespugliamento , nel settembre 2012 lo sbancamento del terreno per la realizzazione del canale di by-pass; nel luglio scorso è iniziata la realizzazione della soletta in calcestruzzo e del rivestimento delle sponde con pietrame calcareo, lavori tutt'ora in corso. La Maretti di Voghera ha garantito sul rispetto dei tempi previsti.(p.fiz.)

|cv

Savona, incendio di sterpaglie nella zona di Marmorassi

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Savona, incendio di sterpaglie nella zona di Marmorassi"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 29 agosto 2013, 12:48

Savona, incendio di sterpaglie nella zona di Marmorassi

[Condividi](#) |

Fuoco di pulizia sfuggito al controllo del contadino per colpa del vento: intervento dei vigili del fuoco

Immagine generica

Intorno alle 11:45 intervento dei vigili del fuoco per un incendio di sterpaglie nella zona di Marmorassi a Savona. Il contadino stava infatti effettuando un fuoco di pulizia, quando il vento ha spinto le fiamme verso la vegetazione. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Savona, che hanno evitato il propagarsi delle fiamme.

C.G.

Ritrovato l'anziano disperso nei boschi a Sassello

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Ritrovato l'anziano disperso nei boschi a Sassello"

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 29 agosto 2013, 08:18

Ritrovato l'anziano disperso nei boschi a Sassello

[Condividi](#) |

L'uomo ha camminato tutta la notte fino ad arrivare a Piampaludo, sta bene

[immagine di repertorio](#)

E' stato ritrovato il settantenne disperso dalle 18 di ieri nei boschi del Parco del Beigua. L'uomo, un cercatore di funghi, è stato rintracciato dai volontari impegnati nelle ricerche a Piampaludo. Sembra che l'anziano non abbia problemi seri e stia sostanzialmente bene: avrebbe anzi camminato per buona parte della notte, trovando anche ricovero in un casolare abbandonato.

Ieri pomeriggio l'uomo stava cercando funghi in compagnia di un amico, quando i due si sono separati e da lì si sono perse le tracce del 70enne. L'amico ha così dato l'allarme e immediate sono scattate le ricerche, che per tutta la notte hanno visto coinvolti i Vigili del Fuoco di Savona, quelli di Varazze, la Protezione Civile e il 118 di Genova.

A.C.

|cv

Precipita dal Monte Bianco

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 29/08/2013 - pag: 43

INCIDENTE. È SCIVOLATO SULLa cresta Des Bosses

Precipita dal Monte Bianco

Un militare inglese è caduto per mille metri mentre scendeva dalla vetta

Un alpinista inglese di 30 anni è caduto e morto ieri mattina sul Monte Bianco. L'uomo, un militare in vacanza, aveva raggiunto la vetta con un collega salendo dalla via normale sul versante francese. La caduta, invece, è avvenuta nel versante italiano. All'altezza della cresta Des Bosses è scivolato, facendo un volo di circa mille metri e morendo sul colpo. I due alpinisti in quel momento non stavano procedendo in cordata, l'amico ha solo sentito un rumore, un urlo e poi ha visto il compagno volare nel vuoto. «In quel momento avevano già iniziato la discesa - dicono gli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves - di ritorno dalla vetta. Ora stiamo cercando di ricostruire la dinamica, ma non è detto che se fossero stati legati si sarebbero salvati, magari l'alpinista caduto avrebbe trascinato con sé anche l'amico. Non sappiamo poi quanto fossero esperti di montagna».

Il corpo è stato recuperato con l'elicottero del Soccorso alpino valdostano, allertato da uno scalatore spagnolo che ha assistito all'incidente.

Nella caduta il militare inglese ha perso lo zaino, dove erano contenuti i suoi documenti, e la sua identificazione in un primo momento non è stata facile. Il nome della vittima non è stato ancora reso noto. Il corpo dell'alpinista è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur. [c. p.]

|cv

Lunga estate di soccorsi e interventi per la moto d'acqua dei Vigili del fuoco

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 29/08/2013 - pag: 52

PREVENZIONE 90 ORE DI ATTIVITA' E UNA DOZZINA DI EMERGENZE

Lunga estate di soccorsi e interventi per la moto d'acqua dei Vigili del fuoco

Quindici giorni di attività, 90 ore di lavoro (di cui 34 di pattugliamento), 12 interventi di soccorso in emergenza . Sono i numeri più significativi dell'attività del presidio di soccorso acquatico estivo istituito dai Vigili del fuoco a Sanremo. Gli interventi sono stati illustrati dal comandante provinciale Leonardo Bruni e dal funzionario responsabile del Soccorso acquatico Giacomo Manno. «L'attività - ha spiegato Bruni - è stata gestita in stretto contatto con l'Ufficio circondariale marittimo di Sanremo. La presenza del presidio ha senza dubbio costituito un punto di riferimento per bagnanti, turisti e operatori anche a dissuasione e prevenzione di comportamenti non corretti».

Il presidio era costituito da due vigili del fuoco specializzati nel soccorso in acqua e abilitati alla conduzione di mezzi nautici e nelle tecniche di salvataggio e primo soccorso. Ha utilizzato una moto d'acqua equipaggiata per il recupero e trasporto di persone in difficoltà in mare. Un gioiello capace di affrontare o destreggiarsi anche fra moti ondosì consistenti. [m.c.]

Frana di via Galilei, maxi sequestro

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 29/08/2013 - pag: 51

tribunale il provvedimento ottenuto dalle otto persone che si sono costituite parte civile nel processo penale

Frana di via Galilei, maxi sequestro

Congelati dal giudice beni immobili per un milione e 100 mila euro tra cui 44 box auto

Maxi sequestro di immobili nell'ambito della causa legata alla frana di via Galilei. Le parti civili del procedimento penale che vede imputati imprenditori e tecnici del parcheggio interrato «collassato» alla vigilia di Natale del 2007 hanno ottenuto dal giudice di Sanremo un provvedimento che ha congelato i box auto che l'impresa «Belvedere srl» aveva poi portato a termine (e ad oggi ancora nella disponibilità della società). Gli altri beni appartengono ai patrimoni personali di Celestino Barra, Alberto Cane, Oscar Tonello e Giorgio Conti. Il sequestro conservativo del valore di un milione e 100 mila euro è stato concesso dal giudice del tribunale civile di Sanremo e Anna Bonsignorio a fronte delle istanze presentate dai legali delle otto persone che si sono costituite parte civile nel procedimento penale, gli avvocati Alessandro Moroni, Giuseppe Pugliese e Aldo Ferraro. La decisione è maturata a fronte di una perizia (dell'ingegner Malinverni) che ha certificato e stimato i danni provocati dalla frana di via Galilei agli immobili dei ricorrenti.

«Ad oltre cinque anni dall'evento franoso - hanno sottolineato gli avvocati nell'istanza di sequestro - nessun risarcimento, neppure minimo, è intervenuto nè dagli imputati nè dal responsabile civile nè dalle compagnie assicurative (che contestano la copertura assicurativa)».

L'azione legale che ha interessato ben 44 box della società, è scattata anche a fronte del fatto che «gli imputati dispongono personalmente di patrimoni immobiliari alquanto limitati e assolutamente insufficienti a garantire il risarcimento dei danni sofferti dalle parti civili». Il procedimento penale, intanto, è approdato al dibattimento di primo grado soltanto qualche mese fa e dopo le questioni preliminari è stato rinviato all'autunno, al tribunale di Imperia, per il via alle audizioni dei testimoni. L'accusa contestata dalla procura di Sanremo è quella di disastro colposo. La sentenza potrebbe arrivare la prossima primavera.

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 30/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 30/08/2013 - pag: 15

(senza titolo)

Sostanze chimiche lanciate dal cielo, aerei mobilitati per scaricare acqua, e anche un drone sono stati attivati, per domare l'incendio che sta devastando la zona dello Yosemite Park, in California. Misure di emergenza, in molti casi senza precedenti, che dimostrano la gravità della situazione.

Il «Rim Fire» è scoppiato il 17 agosto scorso, e da quasi due settimane continua a bruciare la foresta. Al momento l'incendio si è esteso fino a colpire circa 500 chilometri quadrati di vegetazione e i vigili del fuoco, affiancati anche da squadre di detenuti, sono riusciti a contenerlo solo per il 23% della superficie. Il motivo sta nel fatto che si è sviluppato in zone molto secche, che non vedevano le fiamme da quasi un secolo.

Il bilancio al momento parla di 111 strutture distrutte, fra cui 11 case, ma è ancora provvisorio. La città di San Francisco nei giorni scorsi ha dichiarato l'emergenza, perché l'incendio minacciava di raggiungere la Hetch Hetchy Reservoir, lasciandola senza acqua. A Reno, in Nevada, le autorità hanno lanciato l'allarme per la qualità dell'aria, definita «non salubre», mentre nella Douglas County i bambini sono stati tenuti sempre al chiuso, perché secondo i medici era pericoloso lasciarli respirare all'aperto. La situazione è migliorata nelle ultime ore all'interno del parco, dove il cielo era abbastanza pulito nelle zone più popolari dell'Half Dome, le rocce di El Capitan, e la cascata di Yosemite Falls.

Il problema è che i pompieri non prevedono una fine rapida per l'emergenza. Secondo le previsioni più ottimistiche la fase acuta dell'incendio è passata, e ormai dovrebbe diventare possibile circoscriverlo, anche perché sta marciando verso aree già colpite di recente. Nonostante questo, continuerà a bruciare per almeno altre tre settimane, e gli esperti prevedono che verrà davvero estinto solo quando arriveranno le piogge autunnali.

Per contenere questo disastro, e proteggere San Francisco, i soccorritori sono dovuti ricorrere a misure straordinarie, perché le tattiche abituali utilizzate a terra non bastavano più. Sono state usate sostanze chimiche capaci di rallentare le fiamme, creando linee di resistenza in cui si brucia il terreno apposta per frenare l'incendio. Un rimedio quasi sempre evitato, soprattutto nei parchi, per i danni che provoca alla natura, ma diventato indispensabile di fronte alle dimensioni della crisi.

La Guardia Nazionale della California ha messo a disposizione anche un suo drone, che stavolta non servirà a colpire terroristi, ma solo ad aiutare i pompieri. Il Predator MQ-1 viaggia senza pilota, e appartiene alla 163a Wing della California National Guard, di stanza alle March Air Reserve Base di Riverside. Opera dall'aeroporto di Victorville, nel Sud dello Stato, e ha un raggio d'azione che gli permette di coprire tutta la zona colpita.

In sostanza il drone decolla dalla sua base, e viene scortato da un aereo fino a quando arriva sul «Rim Fire». A quel punto si muove sopra l'incendio, raccogliendo immagini e informazioni che trasmette a terra in tempo reale. Il Predator può essere operativo per ventidue ore consecutive, e le notizie che invia consentono di vedere dove vanno le fiamme, e dove nascono nuovi focolai. In questo modo i pompieri possono dirigere rapidamente le loro risorse dove sono più utili e

(senza titolo)

necessarie. «Il drone - ha spiegato il colonnello della Guardia Nazionale Tom Keegan - parla costantemente con il comandante delle operazioni di soccorso, che così può vedere tutto sul suo computer».

Nonostante se ne parli sempre in termini militari, non è la prima volta che i droni entrano in azione per svolgere servizi civili. Nel 2008 e nel 2009 erano intervenuti per domare gli incendi tra Lake Arrowhead e San Diego, nella Angeles National Forest.

Quello in corso è stato giudicato come uno dei dieci incendi più gravi nella storia della California, ma può ancora salire nella graduatoria: «La mia previsione - ha detto l'esperto dello U.S. Forest Service Hugh Safford - è che il fuoco continuerà a bruciare fino a quando arriveranno le piogge».

Sistemata in anticipo la frana riapre la provinciale di Vezzi Portio

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **29/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 29/08/2013 - pag: 53

viabilità ripristinata e il comune ringrazia la provincia

Sistemata in anticipo la frana riapre la provinciale di Vezzi Portio

«La provinciale 8 Spotorno-Vezzi-Finale, chiusa al traffico per una frana che si era verificata il 23 luglio in località Mulini a Vezzi, è stata riaperta con oltre un mese di anticipo». A comunicarlo sono i tecnici della Provincia. Secondo le previsioni formulate alla consegna dei lavori, la strada sarebbe stata riaperta dopo 45-60 giorni. Ieri mattina, invece, la viabilità è stata ripristinata. L'importo dei lavori è di 115 mila euro.

Dice l'assessore del Comune di Vezzi Portio Germano Barbano: «Desidero ringraziare l'Amministrazione provinciale per la rapidità con la quale è intervenuta sul nostro territorio reperendo i fondi, appaltando i lavori e consentendo in questo modo, soprattutto agli abitanti della zona, di poter nuovamente usufruire in sicurezza della viabilità verso Finale Ligure». Lo smottamento aveva interessato la strada provinciale al chilometro 13+800. I lavori hanno riguardato la sistemazione e la messa in sicurezza della parete franata. [m. bel.]

in breve.

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

SAN VENDEMIANO Automobile a fuoco vicino al casello Incendio ieri all'altezza del casello autostradale di San Vendemiano. Il motore di una vettura ha preso fuoco, l'automobilista è riuscito a fermarsi senza riportare lesioni. Qualche disagio alla viabilità tra l'A27 e l'A28. GAIARINE Consiglio sul bilancio In aula sabato mattina Si svolgerà sabato il consiglio comunale rinviato lo scorso luglio. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2013, opere pubbliche e una serie di mozioni presentate dai gruppi d'opposizione. CODOGNÈ Ok alla sosta dei carri durante la vendemmia In occasione della vendemmia, da lunedì sarà consentita la sosta dei carri lungo il marciapiedi e la provinciale 44 in via Roma a Codognè, nei pressi della cantina sociale. SUSEGANA Oltre 400 mila euro per sistemare la frana Serviranno 400 mila euro per sistemare la frana in via Morgante II. Questo è quanto prevedono i progetti comunali. La strada in località casa Coste era franata a causa delle piogge lo scorso autunno. I lavori di sistemazione dovrebbero iniziare a ottobre.

Temporale su Torri di Quartesolo, fulmine colpisce legnaia: rogo da 40 quintali

Incendio diistrugge legnaia: un fulmine la causa

Vicenza Today.it

""

Data: **29/08/2013**

[Indietro](#)

Temporale su Torri di Quartesolo, fulmine colpisce legnaia: rogo da 40 quintali

L'incendio è divampato attorno alle 2 di notte, in via Treviso, a Torri di Quartesolo, Vicenza. I vigili del fuoco sono intervenuti su segnalazione degli abitanti della zona. La causa più probabile è che la legnaia si stata colpita da un fulmine

Giulia Guidi29 agosto 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateSandrigo, incendio in un fienile: vigili del fuoco al lavoro dalle 2 di notte

Ancora danni causati dal maltempo. Questa volta è andata completamente distrutta da un incendio una legnaia che custodiva 40 quintali di legna: secondo i vigili del fuoco, intervenuti sul posto grazie alla segnalazione dei residenti, la causa del rogo è stato un fulmine. Infatti a quell'ora, erano circa le 2 di notte, sull'area di Torri di Quartesolo stava imperversando un violento temporale. L'intervento è avvenuto in via Treviso. **SCOPRI LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI**

INCENDI BOSCHIVI: INDIVIDUATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL ROGO COLPOSO DEL 2 AGOSTO A PIEVE LIGURE

Corpo Forestale (via noodls) /

noodls.com

"INCENDI BOSCHIVI: INDIVIDUATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL ROGO COLPOSO DEL 2 AGOSTO A PIEVE LIGURE"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

29/08/2013 | Press release

INCENDI BOSCHIVI: INDIVIDUATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL ROGO COLPOSO DEL 2 AGOSTO A PIEVE LIGURE

distributed by noodls on 29/08/2013 19:21

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Comando Provinciale di Genova

Genova, 29 agosto 2013 - Il presunto responsabile dell'incendio boschivo colposo scoppiato verso le ore 17,00 lo scorso 2 agosto in loc. Chiappe di Pieve Ligure è stato individuato dal personale del Comando Stazione di Rapallo del Corpo Forestale dello Stato. A seguito di approfondite indagini si è risaliti all'uomo, che quel pomeriggio aveva acceso un fuoco per distruggere alcuni residui vegetali provenienti dai suoi terreni.

La difficoltà di prevedere il comportamento del fuoco e le condizioni meteorologiche, facevano sì che dall'incauta accensione si sviluppasse un incendio boschivo, spento solo dopo alcune ore, grazie all'intervento di Forestale, volontari antincendio, Vigili del Fuoco ed un elicottero regionale.

Una volta individuato il punto d'inizio del fuoco mediante l'applicazione di metodi scientifici inconfutabili, e quindi accertata la causa dell'incendio, l'autore è stato denunciato a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria e ora rischia da uno a cinque anni di reclusione, oltre a dover risarcire gli eventuali danni cagionati.